



Area Tutela Ambientale, Verde, Sostenibilità e Protezione Civile
Settore Sostenibilità Ambientale

**RESOCONTO SEDUTA IN VIDEOCONFERENZA
OSSERVATORIO ARIA BENE COMUNE
03 dicembre 2021**

La seduta dell'*Osservatorio Aria Bene Comune*, ha inizio alle ore 15:15 di venerdì 03 dicembre 2021 in videoconferenza.

Sono presenti:

Cominelli Miriam	Assessore all'Ambiente, Verde e ai Parchi Sovracomunali del Comune di Brescia Presidente Osservatorio
Capretti Angelo	Responsabile settore Sostenibilità Ambientale Comune di Brescia
Pozzi Marco –	Comune di Brescia Presidente Commissione Viabilità, Mobilità e Metrobus
Angelo Finco in rappresentanza di Giacomo Gerosa	Università Cattolica di Brescia
Maifredi Giovanni	ATS Brescia
Gabusi Veronica	AIB (RAMET)
Brunelli Ettore	Consulta per l'Ambiente
Lanzani Guido	ARPA Regione Lombardia
Lazzarini Matteo	Regione Lombardia
Capra Matteo	Comune di Rezzato
Marniga Giacomo	Comune di Borgosatollo
Pomarici Luca	CDQ Casazza

Pozzi Marco	Comune di Brescia
Albini Donatella	Comune di Brescia

Viene data lettura dell'ordine del giorno:

1. **relazione da parte del tavolo tecnico dell'Osservatorio Aria Bene Comune in merito all'attività svolta;**
2. **varie ed eventuali.**

Punto 1) relazione da parte del tavolo tecnico dell'Osservatorio Aria Bene Comune in merito all'attività svolta.

Viene data la parola al Dott. Matteo Lazzarini che illustra la relazione *"Misure per la qualità dell'aria."*

Per consentire una valutazione di dettaglio della relazione di Lazzarini, le immagini presentate (slide) vengono allegate al presente resoconto.

Viene affrontato il tema dell'agricoltura delle misure normative **strutturali e temporanee** adottate dalla **Regione Lombardia** per contenere l'inquinamento generato da dette attività.

Viene poi affrontato il tema delle biomasse, in particolare la sostituzione delle *stufe-camini* non efficienti, con quelle di ultima generazione. Si approfondisce il tema della classificazione del combustibile in classe A1. Viene condiviso il tema di porre l'attenzione a pubblicizzare, da parte dei comuni, l'iniziativa di incentivazione per la sostituzione degli impianti obsoleti promossa dalla **Regione Lombardia**. Si ricorda al proposito che sono stati stanziati dalla Regione Lombardia **10 milioni di euro**. Le procedure di attivazione della richiesta di adesione, sono riportate nelle slide che seguono.

Biomasse – Incentivi (dGR 5646/2021)

Possono partecipare alla misura di incentivazione le **persone fisiche** e le **associazioni senza fine di lucro**, parificate alle persone fisiche nel caso in cui nessuna delle attività perseguite sia oggetto di valutazione economica, e le **persone giuridiche** (PMI, imprese individuali)

I generatori, per il quale viene richiesto il contributo, devono essere **installati** presso edifici situati in Lombardia **a partire dal 30 novembre 2021** e aver ottenuto dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE), per lo stesso impianto, il riconoscimento del contributo previsto dal Conto Termico (DM 16 febbraio 2016).

Possono essere presentate domanda di contributo fino a un massimo di 5 impianti per soggetto richiedente

La misura prevede l'erogazione di un contributo a fondo perduto ad integrazione del contributo riconosciuto dal Conto termico fino a raggiungere, per i soggetti privati, la copertura dei costi ammissibili nella misura di:

- **70%** per la fascia 15-20 PP
- **85%** per la fascia 10-15 PP
- **95%** per la fascia <10 PP



Biomasse – Incentivi (dGR 5646/2021)

Per le imprese, il contributo regionale, sommato al contributo riconosciuto dal Conto termico, non potrà comunque superare le percentuali, rispetto alle spese ammissibili riconosciute dal GSE del **65%** (nel caso di **micro e piccole imprese**, con incluse le imprese individuali) o il **55%** nel caso di **medie imprese**.

Il contributo regionale verrà erogato fino al raggiungimento delle percentuali di cui sopra, senza essere graduato sulla base dei valori emissivi

Il contributo verrà concesso in conformità alle disposizioni previste nel regolamento 1407/2013 (“de minimis”).



Per quanto concerne i controlli agli impianti alimentati con Biomassa, di seguito si riporta la slide di riferimento

Biomasse – Nuove misure (dGR 5360/2021)

Le operazioni di **controllo** ed eventuale **manutenzione dell'impianto** devono essere eseguite con la periodicità minima di seguito indicata:

Potenza termica nominale	≤ 10kW	>10 ≤15 Kw	> 15 kW
Anni	4	2	1

L'attività di controllo deve estendersi anche alla biomassa utilizzata e deve includere la verifica del contenuto idrico, mediante idoneo strumento di misura (cfr. norma UNI 10389-2).

Le operazioni di cui sopra devono essere registrate in un Rapporto di controllo di efficienza energetica redatto secondo i modelli approvati con decreto regionale n. 8224 del 16.06.2021.



La **Dott.ssa Maggiori** illustra inoltre l'attività svolta dal tavolo tecnico sul tema dell'informazione sul corretto uso delle biomasse.

Le immagini illustrate nell'ambito dell'esposizione vengono riportate in allegato al presente Resoconto.

Campagna di comunicazione
***“Brucia bene la legna.
Non bruciarti la salute”***
del Progetto LIFE PREPAIR:

Osservatorio Aria Bene Comune
3/12/2021



Settore Sostenibilità del Comune di Brescia

Punto2) Varie ed eventuali

Il Presidente Osservatorio illustra la richiesta del Comitato Basta Veleni. L'Osservatorio decide di attivare il tavolo tecnico per predisporre una risposta al proposito.

Viene portato all'attenzione dell'Osservatorio gli articoli di giornali apparsi sul tema delle polveri fini PM2,5. L'Osservatorio decide di attivare il tavolo tecnico per predisporre una relazione al proposito.

La seduta si conclude alle ore 18:00.

Misure per la qualità dell'aria Agricoltura e biomasse legnose



www.regione.lombardia.it



Agricoltura – Misure strutturali (1)

Nei Comuni posti a quota inferiore ai 300 metri vigono le disposizioni stabilite dalla DGR [n. 7095/2017](#) che prevedono il **divieto di combustione dal 1 ottobre al 31 marzo** di ogni anno. Solo per alcuni casi limitati, previa comunicazione al Comune e rispettando specifiche modalità e condizioni indicate dalla delibera, la combustione in loco di residui vegetali agricoli o forestali in piccoli cumuli può essere eseguita dal proprietario o dal possessore del terreno per soli due giorni all'interno del periodo dal 1 ottobre al 31 marzo di ogni anno nelle zone impervie o non raggiungibili dalla viabilità ordinaria e con modalità atte ad evitare impatti diretti di fumi ed emissioni sulle abitazioni circostanti.

Agricoltura – Misure strutturali (2)

Il Programma d'azione nitrati 2020-2023 ha introdotto o rafforzato, per le ZVN, diverse misure, fra cui le più rilevanti per la qualità dell'aria sono:

- Estensione dell'utilizzo del Bollettino nitrati per gestire i divieti invernali di distribuzione degli effluenti d'allevamento per contemporaneamente evitare impatti negativi sulla qualità delle acque e dell'aria secondo un calendario più flessibile. Il Bollettino tiene conto anche delle previsioni in merito alle condizioni meteorologiche che possano favorire l'accumulo di inquinanti; sono inoltre previste specifiche limitazioni in caso di superamento dei livelli di attenzione per le concentrazioni di PM10 (si vedano misure temporanee).
- La riduzione dei tempi di interrimento degli effluenti di allevamento da 24 ore a immediato o comunque non oltre le 12 ore
- Divieto della pratica della fertirrigazione abbinata con l'irrigazione per scorrimento

Maggiori informazioni sul PDA [qui](#) e sul Bollettino Nitrati [qui](#)



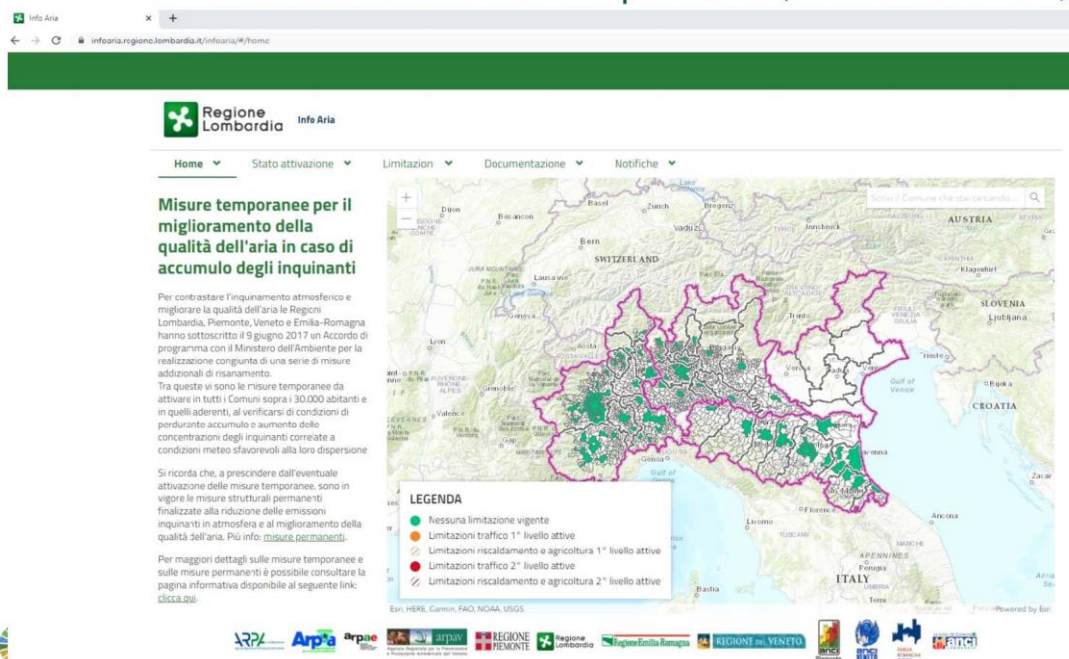
Agricoltura – Misure temporanee (DGR 3606/2020)

In caso di attivazione delle misure di 1° livello (dopo 4 gg consecutivi di superamento)

- **Divieto assoluto**, per qualsiasi tipologia (falò rituali, barbecue e fuochi d'artificio, scopo intrattenimento, etc...), **di combustioni all'aperto** anche relativamente alle deroghe consentite dall'art. 182, comma 6 bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 rappresentate dai piccoli cumuli di residui vegetali bruciati in loco
- **Divieto di spandimento** degli effluenti di allevamento, delle acque reflue, dei digestati, dei fertilizzanti e dei fanghi di depurazione in tutto il territorio provinciale interessato dall'attivazione del provvedimento e, in presenza di divieto regionale, divieto di rilasciare qualsivoglia deroga a tale divieto; **sono sempre consentite** le seguenti modalità di distribuzione delle sostanze sopra richiamate: **iniezione e interrimento immediato**, cioè contestuale alla distribuzione, anche con l'utilizzo in sequenza di più attrezzature contemporaneamente operanti sull'appezzamento; tali disposizioni saranno riportate anche nel Bollettino Nitrati emesso da Regione Lombardia in collaborazione con ERSAF (<https://www.ersaf.lombardia.it/it/servizi-al-territorio/nitrati/bollettini-nitrati/archiviobollettino-nitrati>)



Info Aria – Attivazione misure temporanee (DGR 3606/2020)



Biomasse – Misure strutturali

Dall'1.01.2020 è in vigore su tutto il territorio regionale:

- il divieto di nuova installazione di generatori di calore alimentati da biomassa legnosa aventi emissioni superiori a quelle individuate dal DM n. 186 del 7/11/17 per la classe "quattro stelle" (**obbligo di installazione di generatori ad almeno 4 stelle**)
- il divieto di utilizzo di generatori di calore alimentati da biomassa legnosa aventi emissioni superiori a quelle individuate dal DM n. 186 del 7/11/17 per la classe "tre stelle" (**divieto di utilizzo per i generatori 0 o 1 o 2 stelle**)
- già dal 1 ottobre 2018, nei generatori di calore a pellet di potenza termica nominale inferiore ai 35 kW, l'**obbligo di utilizzo di pellet** di qualità che rispetti le condizioni previste dall'Allegato X, Parte II, sezione 4, paragrafo 1, lettera d), parte V del decreto legislativo n. 152/2006, e che sia certificato conforme alla **classe A1** della norma UNI EN ISO 17225-2 da parte di un Organismo di certificazione accreditato, da comprovare mediante la conservazione obbligatoria della documentazione pertinente da parte dell'utilizzatore

Biomasse – Misure temporanee (DGR 3606/2020)

DGR 3606/2020 Allegato 4

In caso di attivazione delle misure di 1° livello (dopo 4 gg consecutivi di superamento)

- Divieto di utilizzo di generatori di calore domestici alimentati a biomassa legnosa (in presenza di impianto di riscaldamento alternativo) aventi prestazioni energetiche ed emissive che non sono in grado di rispettare i valori previsti almeno per la **classe 4 stelle** in base alla classificazione ambientale introdotta dal DM 186/2017

In caso di attivazione delle misure di 2° livello (dopo 10 gg consecutivi di superamento)

- Divieto di utilizzo di generatori di calore domestici alimentati a biomassa legnosa (in presenza di impianto di riscaldamento alternativo) aventi prestazioni energetiche ed emissive che non sono in grado di rispettare i valori previsti almeno per la **classe 5 stelle** in base alla classificazione ambientale introdotta dal DM 186/2017



Biomasse – Nuove misure (dGR 5360/2021)

Si applicano a tutti gli impianti termici civili alimentati da biomassa con potenza al focolare fino a 3 MW.

Confermando le disposizioni della dgr 7095 del 18.9.2017 non possono essere installati su tutto il territorio regionale generatori inferiori a **4 Stelle a partire dall'1/1/2020** e possono essere mantenuti in esercizio se appartenenti almeno alla **classe 3 Stelle** di cui al decreto ministeriale n.186/2017

In deroga a quanto sopra **gli impianti termici installati fino alla data del 18.9.2017** realizzati nel rispetto delle disposizioni regionali di cui alla d.G.R. 1118/2013 e dotati di regolare dichiarazione di conformità, **possono essere mantenuti in esercizio fino al 15.10.2024 anche se privi dei requisiti di cui sopra o del certificato ambientale di cui al D.M. 186/2017**. Fino alla stessa data, **possono essere mantenuti in esercizio anche gli impianti termici civili che costituiscono l'unica fonte di riscaldamento dell'abitazione**

Tutti gli impianti termici civili sono soggetti agli obblighi previsti dal presente provvedimento in merito alla manutenzione e alle caratteristiche della biomassa da utilizzare



Biomasse – Nuove misure (dGR 5360/2021)

Gli impianti che non rispettano i requisiti previsti che non rientrano nei casi di esclusione o di deroga devono essere disattivati.

Non sono soggetti all'obbligo di disattivazione i camini e gli impianti con potenza al focolare fino a 10 kW utilizzati saltuariamente per scopi ricreativi e non per l'abituale riscaldamento. Il Responsabile dell'impianto indica sul libretto l'ipotesi in cui ricade l'impianto (deroga, disattivazione o uso saltuario). In caso di disattivazione, il Responsabile dell'impianto è tenuto a trasmettere all'Autorità competente la dichiarazione riportante le modalità di disattivazione

Sono altresì esclusi dall'obbligo di disattivazione gli impianti storici, collocati in edifici soggetti a tutela secondo le disposizioni contenute nel d.lgs. 42/2014 ("Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"). Il loro uso non può comunque assolvere, in modo esclusivo, al fabbisogno di riscaldamento dell'edificio.



Biomasse – Nuove misure (dGR 5360/2021)

A decorrere dal 16.10.2024, potranno essere installati nuovi impianti alimentati da biomassa che rispettino i seguenti requisiti prestazionali:

- a) Nei Comuni sopra i 300 m s.l.m.** i generatori dovranno essere classificati con almeno **4 stelle** ed avere **emissioni di polveri sottili non superiori a 20 mg/Nm³**, come da certificazione rilasciata ai sensi del d.m. 186/2017;
- b) Nei Comuni sotto i 300 m s.l.m.** i generatori dovranno essere classificati con almeno **4 stelle** ed avere **emissioni di polveri sottili non superiori a 15 mg/Nm³** ed **emissioni di COT non superiori a 35 mg/Nm³**, come da certificazione rilasciata ai sensi del d.m. 186/2017.

Per potenze al focolare superiori a 35 kW si applicano i requisiti di cui al punto b) a decorrere dal 16 ottobre 2022

Classe 4 stelle			Classe 5 stelle		
Tipo di generatore	PP (mg/Nm ³)	COT (mg/Nm ³)	Tipo di generatore	PP (mg/Nm ³)	COT (mg/Nm ³)
Caminietti aperti	30	70	Caminietti aperti	25	35
Camini chiusi, inserti a legna	30	70	Camini chiusi, inserti a legna	25	35
Stufe a legna	30	70	Stufe a legna	25	35
Cucine a legna	30	70	Cucine a legna	25	35
Stufe ad accumulo	30	70	Stufe ad accumulo	25	35
Stufe, inserti e cucine a pellet - Termostufe	20	35	Stufe, inserti e cucine a pellet - Termostufe	15	10
Caldaie	20	10	Caldaie	15	5
Caldaie (alimentazione a pellet o a cippato)	15	10	Caldaie (alimentazione a pellet o a cippato)	10	5



Biomasse – Nuove misure (dGR 5360/2021)

Nel caso di sostituzione di impianti alimentati a gas naturale, metano, GPL o altra risorsa energetica che non sia la biomassa legnosa, i generatori dovranno avere i seguenti requisiti:

a) Per potenze al focolare inferiori o uguali a 15 kW, classificazione con almeno **5 stelle** ed **emissioni di polveri sottili non superiori a 15 mg/Nm³**, come da certificazione rilasciata ai sensi del d.m. 186/2017;

b) Per potenze al focolare superiori a 15 kW:

- certificazione di conformità alla norma EN 303-5 e classificazione **5 stelle** ex d.m. 186/2017 con **emissioni di polveri sottili non superiori a 5 mg/Nm³** e di **Carbonio Organico Totale (COT) non superiori a 2 mg/Nm³**;
- alimentazione automatica;
- sistema di filtrazione, integrato o esterno al corpo caldaia, anche a condensazione.
- sistema di accumulo termico non inferiore a 20 dm³/kWt,
- Per le caldaie con potenza ≤ 500 kW, alimentate a cippato, il volume di accumulo non deve essere inferiore a 20 dm³/kWt.

Biomasse – Nuove misure (dGR 5360/2021)

Le operazioni di **controllo** ed eventuale **manutenzione dell'impianto** devono essere eseguite con la periodicità minima di seguito indicata:

Potenza termica nominale	≤ 10 kW	$>10 \leq 15$ Kw	> 15 kW
Anni	4	2	1

L'attività di controllo deve estendersi anche alla biomassa utilizzata e deve includere la verifica del contenuto idrico, mediante idoneo strumento di misura (cfr. norma UNI 10389-2).

Le operazioni di cui sopra devono essere registrate in un Rapporto di controllo di efficienza energetica redatto secondo i modelli approvati con decreto regionale n. 8224 del 16.06.2021.

Biomasse – Nuove misure (dGR 5360/2021)

1. La **manutenzione ordinaria della canna fumaria**, ovvero la semplice pulizia, può essere eseguita da imprese non abilitate ai sensi del d.m. 37/2008 purché iscritte presso la CCIAA con codice ATECO 81.22.02 – “Altre attività di pulizia specializzata di edifici e di impianti e macchinari industriali”.
2. Si raccomanda la pulizia del sistema di evacuazione dei prodotti della combustione **almeno una volta all'anno oppure ogni 4 tonnellate di biomassa bruciata**; tale pulizia deve comunque essere eseguita prima di ogni intervento per il controllo dell'efficienza energetica ed eventuale manutenzione dell'impianto.
3. Al termine dell'attività di manutenzione ordinaria della canna fumaria, il manutentore deve redigere e sottoscrivere uno specifico rapporto di avvenuta manutenzione ordinaria, redatto secondo le modalità definite da Regione Lombardia.
4. Il Rapporto redatto deve essere registrato nel CURIT, entro la fine del mese successivo alla data di manutenzione.



Biomasse – Incentivi (dGR 5646/2021)

Il bando mira alla sostituzione di impianti di riscaldamento obsoleti in analogia con la misura indicata al punto 2B del D.M.16 febbraio 2016 (Conto Termico), fino alla potenza termica nominale massima di 500 kW, con impianti innovativi a basse emissioni:

- a) **Nei Comuni sopra i 300 m slm** sono incentivati solo i generatori alimentati da biomassa appartenenti alle sole classi ambientali **4 e 5 stelle** del DM 186/2016 con **valori di polveri sottili inferiori ai 20 mg/Nm³**;
- b) **Nei Comuni sotto i 300 m slm** sono incentivati solo i generatori di calore alimentati a biomassa appartenenti alla classe ambientale **5 stelle** ex DM 186/2017 con **valori di particolato primario (PP) inferiori a 15 mg/Nm³**.



Biomasse – Incentivi (dGR 5646/2021)

Possono partecipare alla misura di incentivazione le **persone fisiche** e le **associazioni senza fine di lucro**, parificate alle persone fisiche nel caso in cui nessuna delle attività perseguite sia oggetto di valutazione economica, e le **persone giuridiche** (PMI, imprese individuali)

I generatori, per il quale viene richiesto il contributo, devono essere **installati** presso edifici situati in Lombardia **a partire dal 30 novembre 2021** e aver ottenuto dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE), per lo stesso impianto, il riconoscimento del contributo previsto dal Conto Termico (DM 16 febbraio 2016).

Possono essere presentate domanda di contributo fino a un massimo di 5 impianti per soggetto richiedente

La misura prevede l'erogazione di un contributo a fondo perduto ad integrazione del contributo riconosciuto dal Conto termico fino a raggiungere, per i soggetti privati, la copertura dei costi ammissibili, nella misura di:

- **70%** per la fascia 15-20 PP
- **85%** per la fascia 10-15 PP
- **95%** per la fascia <10 PP



Biomasse – Incentivi (dGR 5646/2021)

Per le imprese, il contributo regionale, sommato al contributo riconosciuto dal Conto termico, non potrà comunque superare le percentuali, rispetto alle spese ammissibili riconosciute dal GSE del **65%** (nel caso di **micro e piccole imprese**, con incluse le imprese individuali) o il **55%** nel caso di **medie imprese**.

Il contributo regionale verrà erogato fino al raggiungimento delle percentuali di cui sopra, senza essere graduato sulla base dei valori emissivi

Il contributo verrà concesso in conformità alle disposizioni previste nel regolamento 1407/2013 ("de minimis").



Campagna di comunicazione “*Brucia bene la legna. Non bruciarti la salute*” del Progetto LIFE PREPAIR:

**Osservatorio Aria Bene Comune
3/12/2021**



Settore Sostenibilità del Comune di Brescia



Settore Sostenibilità del Comune di Brescia

2

Legna e qualità dell'aria

La combustione domestica della legna ha due effetti principali sulla qualità dell'aria:

1. La riduzione delle emissioni di CO₂ in atmosfera e quindi il potenziamento delle azioni di contrasto ai cambiamenti climatici;
2. L'emissione di polveri fini e composti tossici da parte dei piccoli apparecchi a legna (caminetti, stufe, inserti). La combustione della legna in molte zone è la principale sorgente inquinante per l'aria.

« Brucia Bene la legna. Non Bruciarti la salute»



Nell'ambito del progetto **LIFE prepAIR** è stata progettata la campagna di comunicazione: **“Brucia bene la legna. Non bruciarti la salute”** con il fine di fornire al vasto pubblico informazioni e indicazioni utili sul corretto comportamento da adottare nell'utilizzo della legna per il riscaldamento.

<https://www.lifeprependair.eu/index.php/comunicazione-sullutilizzo-della-biomassa/>

Materiali divulgativi del progetto prepAIR per il corretto uso della biomassa

- [Video “Bruciare bene la legna: le cinque regole d’oro”](#)
- [Opuscolo informativo biomasse legnose](#) Aggiornamento 2019
- [Locandina biomasse](#) Aggiornamento 2019
- [Gli impatti ambientali della combustione di biomassa legnosa_le esperienze di comunicazione](#)
- [Pieghevole_10 consigli per una corretta gestione di stufe e camini](#) Aggiornamento 2019



**Brucia bene la legna.
Non bruciarti
la salute.**



Pieghevole_10 consigli per una corretta gestione di stufe e camini



1 Informarti e scegli correttamente al momento dell'acquisto di una stufa, un camino o una caldaia.

Quando acquisti un apparecchio a legna, puoi fare molto per ridurre le emissioni inquinanti, comprando un apparecchio efficiente e moderno, che ingloba molto meno di quei più vecchi o di scarsa qualità. Per i nuovi apparecchi è stata definita una classificazione, dalla 1 a 5 stelle, sulla base dell'efficienza e delle emissioni inquinanti. I condotti fumi (saranno fumare) e l'installazione dell'apparecchio sono elementi essenziali per il corretto funzionamento dei moderni generatori a legna: è necessario che installatori abilitati dalla Camera di Commercio valutino i condotti esistenti (in molti casi essi richiedono adeguamenti) ed eseguano l'installazione dei generatori, evitando il fai-da-te.

2 Non usare mai combustibili diversi dalla legna vergine.

Se bruci materiali diversi dalla legna (per esempio, giornali o riviste, carbone, tabacchi, fogli plastici), non solo inquinai l'ambiente ma danneggi la salute tua e degli altri.

Non usare pezzi di mobili, anche se non si vede la vernice, sono generalmente trattati con sostanze pericolose se bruciate. Sperimenta svariati di impaginate cassette e bancali.



3 Accendi il fuoco dall'alto.

Per accendere il fuoco non usare legna sporca, carta o riviste. Usa gli accendi-fuoco o pezzetti di legna più piccoli e spaccati (non tondelli e ramaglie).

La legna va disposta collocando in basso i pezzi di maggiori dimensioni e via quelli di minori dimensioni, avendo comunque cura di non sovraccaricare il focolare.

La carica deve essere assente, dall'alto e non dal basso, ponendo accanto - fuoco in un cassetto formato con i pezzi piccoli. In questo modo la combustione procede più lentamente ed è più controllata.



4 Usa combustibili di qualità e asciutti, possibilmente da filiera locale.

Stocca la legna in un luogo asciutto e ventilato per almeno due anni prima di bruciarla. In alternativa, acquista legna già essicata, impiega pezzi di piccole dimensioni, spaccati piuttosto che tondi. La qualità della legna può essere certificata secondo la norma UNI EN 17225-5.

Ricorda di portare in casa la legna il giorno prima del suo utilizzo.

Tieni in conto anche la provenienza della biomassa, ricorrendo a filiere corte, tracciabili e sostenibili.

Pieghevole_10 consigli per una corretta gestione di stufe e camini

5 Gestisci correttamente la combustione

La produzione di inquinanti aumenta in caso di continuo spegnimento e accensione del focolare. Carica nuova legna quando si è formato un letto di braci, non mentre vi è ancora la fiamma. Lascia sempre spazio tra legna e pareti del focolare perché l'aria comburta possa circolare.

Potumi la quantità di calore, bisogna ridurne la quantità di legna caricata, non ridurre l'ingresso di aria, perché si genera più inquinamento.

Per mantenere il calore più a lungo non si devono bruciare pezzi di grandi dimensioni, occorre collocare la stufa accesa ad una parete interna o non perimetrale e/o privilegiare apparecchi con una massa in grado di accumulare a lungo il calore.

Tieni sempre ben chiuso lo sportello degli apparecchi, per evitare di inquinare l'interno dell'abitazione. Se senti odore di fumo, aria bene i locali e fai controllare l'apparecchio e il tragitto della canna fumaria.

7 Fai pulire la canna fumaria.

Secondo i dati dei Vigili del Fuoco, ogni inverno in Italia ci sono circa **10.000 incendi di tetti** derivanti dall'incedio di canne fumarie! La manutenzione periodica della canna fumaria permette di prevenire incendi che possono riguardare anche parti dell'abitazione. L'autocombustione della fuliggine depositata nella canna fumaria può portare la temperatura all'interno del camino a più di 1000°C. Fai controllare l'apparecchio da un tecnico abilitato e la canna fumaria da uno spazzacamino: è una questione di sicurezza e di tutela della salute.

Www.LIFEPREPAIR.EU

e scopri come utilizzare al meglio stufe e caminetti e ridurre così l'inquinamento.

Ultimo aggiornamento: ottobre 2019

6 Controlla il fumo che esce dal camino.

Un fumo scuro e denso in uscita dal camino è segno di una combustione non corretta e più inquinante. Una buona combustione produce fumo quasi invisibile all'uscita del camino, nessun odore sgradevole, poca fuliggine, cenere fine bianco-grigia, fiamma da blu a rosso chiaro.

Se senti odori provenienti dalla combustione della legna, significa che la combustione non è corretta o non si sta usando legna vergine.

8 Rispetta i divieti.

In alcune Regioni (Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna), esistono **divieti di installazione e utilizzo** degli apparecchi più vecchi e obsoleti. Controlla che il tuo apparecchio non sia tra quelli già oggetto di divieti.

9 Niente rifiuti nelle stufe.

Stufe e caminetti non sono inceneritori, bruciare rifiuti in una stufa non solo danneggia se stessi e inquina l'ambiente, ma costituisce un reato di smaltimento illecito dei rifiuti e di emissioni moleste per le persone.

10 Infine...

...ricorda che una efficace riduzione dei consumi e delle emissioni si ottiene coibentando le abitazioni e con altri interventi che migliorano l'efficienza energetica. La legna è una fonte rinnovabile e non deve essere impiegata per alimentare lo spreco energetico. Per questo puoi anche avvalerti degli incentivi e delle detrazioni fiscali previste.



Grazie per l'attenzione

